

Il forum con le candidate

«Le donne quando amministrano si dimostrano meno corruttibili»

Il video

Sul www.unita.it
il video del forum



Umbria, sfida tra donne I giovani saranno decisivi

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Cose mai viste: quattro donne a contendersi la presidenza di una Regione. Vero è che l'Umbria sta per salutare la sua presidente, Maria Rita Lorenzetti, dopo dieci anni di governo, vero è che molti comuni sono guidati da donne, ma lasciatecelo dire: una corsa tutta in rosa, neanche un uomo, è una notizia degna di essere ricordata ogni volta. Eccole qui, al forum de l'Unità, Catuscia Marini per Pd, Idv e Sel di Vendola (con l'appoggio della Federazione di sinistra); Fiammetta Modena, Pdl («preferirei ci dessimo del lei», chiede mettendo in atto il vademecum voluto dal premier); Paola Binetti (passata dal Pd all'Udc) e Maria Antonietta Coscioni per i radicali, ma ancora in bilico a causa della difficoltà a raccogliere le firme.

Diverse per cultura politica, percorsi personali e tratti caratteriali, per un'ora e mezza discutono

del futuro dell'Umbria, si punzecchiano e si incalzano, ma tutte mantengono un approccio molto anglosassone: grande rispetto e nessun colpo basso. Tante le domande dei lettori, soprattutto a Binetti, che tanto ha tormentato il dibattito nel Pd alla ricerca della sintesi tra la cultura laica e quella cattolica e poi se ne è andata decidendo di sfidare Marini. La spiega così - malgrado sia completamente afona -: «Ho creduto fermamente nel Pd, in parlamento ho

Ricerca e innovazione
Marini: «Il rilancio dell'Umbria parte dalla ricerca e l'innovazione»

Lavoro
Modena: «Basta rompere questo sistema fondato sul posto pubblico»

sempre votato con il mio partito, tranne in quei casi in cui il voto entrava in contrasto con la mia coscienza. Pensavo fosse possibile trovare una sintesi fra mondo laico e cattolico,

ma la mia convinzione è stata messa in crisi con la candidatura di Emma Bonino nel Lazio, non per la persona, ma per la cultura che esprime perché che il Pd lasciasse la guida di una regione come il Lazio a una radicale, mi sembrava una provocazione. La sinistra - dice - si sta dando una impronta zapaterista». Su di lei, sostiene, è in atto un «accanimento». Perché, domanda, «nessuno ha chiesto le dimissioni da parlamentare a Francesco Rutelli o a tutti gli altri che hanno cambiato partito prima di me?». Ammetterà, replica il direttore Concita De Gregorio, «che non è corretto nei confronti degli elettori farsi eleggere con un partito e poi confluire in un altro?». «Se cambiamo la legge ci adegueremo», risponde lei.

E se Fiammetta Modena dice che la sua candidatura nasce dall'esigenza di segnare una svolta in Umbria, «da 40 anni governata dal Pci e dalle varie caratterizzazioni della sinistra», arrivando a chiedere il voto proprio al centrosinistra perché bisogna sanare «il deficit di democrazia» che c'è nella Regione, Catuscia Marini si candida per il motivo opposto. Portare avanti il progetto di buon governo.

L'Università

Binetti: «Puntare sui talenti universitari e invogliarli a restare qui»

Le firme per candidarsi

Coscioni: «Sono qui soprattutto per invitarvi a raccogliere le firme»

«Non abbiamo deficit sanitario, pur non facendo pagare il ticket, avendo rinnovato il polo ospedaliero» e garantendo una qualità di welfare che a livello centrale non esiste. Coscioni, ha deciso di mettersi in gara semplicemente perché il Pd «non ha ritenuto la nostra presenza indispensabile nella coalizione», ma coglie l'occasione del Forum soprattutto, per lanciare l'appello, lo stesso di Emma Bonino: raccogliere le firme necessarie per poter concorrere alle elezioni. Di più: «chiedere l'abolizione della legge regionale che prevede un numero di firme nella sola provincia di Perugia pari a quelle previste per una grande città come Roma».